# Tecniche di suspense

**Niccolò Ammaniti: *Io non ho paura* (Reclam)**

La scoperta del bambino nel buco (pp. 45, 17 – 49, 2)

|  |  |
| --- | --- |
| **Elementi che riguardano il contenuto** | **Elementi che riguardano lo stile** |
| • **Enigma/mistero**: Che cosa c’è nel buco? Come in un romanzo giallo Michele è quasi un detective: letteralmente Michele “scopre” (lat. *detegere*) il buco e indaga il mistero.  • **Effetto ritardato**: la scoperta avviene solo poco a poco. Coinvolgimento attivo del lettore nella catena ipotesi – delusione – sorpresa.  • **Effetto sorpresa**: nel buco non c’è un tesoro ma un bambino morto (?).  • **Dilazione della soluzione**: prima della soluzione definitiva del mistero, cioè al massimo della tensione, Michele viene interrotto bruscamente, quindi l’incertezza rimane, la domanda se il bambino è vivo o morto rimane in sospeso. | • **Stile paratattico**: frasi brevi e brevissime non collegate tra di loro da congiunzioni.  • **Spezzamento del testo:** distribuzione delle frasi in sezioni minime di una sola riga.  • **Ellissi**: frasi incomplete, spezzettate.  • **Frasi interrogative.**  • **Rallentamento del ritmo** **della storia**: il tempo della narrazione (il discorso) ha maggiore ampiezza del tempo reale (la storia).  • **Scrittura sensuale**: tutti i sensi di Michele sono coinvolti (vista, udito, odorato, tatto).  • **Focalizzazione interna** (narratore personale/distanza minima): tutto viene descritto da un punto di vista molto vicino a Michele bambino, uso dello stile diretto per i pensieri di Michele. |
| Tramite l’utilizzo di svariate tecniche per creare suspense, l’autore riesce a fare immedesimare completamente il lettore con Michele. Sia Michele sia il lettore trattengono il fiato:  «Ho preso fiato e mi sono affacciato un istante.» (p. 47, 19) | |